

Tre anni durissimi per il Paese, addirittura drammatici per i giovani, con quasi un milione di posti di lavoro persi tra il 2008 e il 2011. Un'indagine, quella di Confartigianato, che evidenzia il grande squilibrio Nord/Sud.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO

Ormai è un tipo di rilevazione che prende spessore mese dopo mese, senza più alcun segnale di un'inversione di tendenza. Numeri statistici dietro i quali c'è una drammatica realtà quotidiana, quella dei giovani italiani che, come e più dei loro coetanei europei, si trovano nel tunnel della disoccupazione senza una via d'uscita praticabile. L'ultima indagine che fotografa una situazione intollerabile per un Paese che vuole avere un futuro normale l'ha condotta Confartigianato. L'esito? Assolutamente sconcertante se è vero che l'Italia detiene il record negativo dell'Eurozona: sono infatti 1 milione e 138.000 gli under 35 disoccupati. Ed ancora peggio va ai ragazzi fino a 24 anni: in questa fa-

Sotto i 24 anni

La disoccupazione al 29,6% contro il 21% della media Ue

scia uno su 3 è senza lavoro, con un tasso di disoccupazione al 29,6% contro il 21% della media Ue. Un problema cronico che però negli ultimi tre anni si è ingigantito, un periodo nel quale gli effetti della crisi internazionale si sono sommati all'inazione del governo, con risultati da primato nel Vecchio continente. In particolare, l'Ufficio studi della Confederazione dell'artigianato rivela che, tra il 2008 e il 2011, gli under 35 con un lavoro sono diminuiti di ben 926.000 unità.

PEGGIO IL MERIDIONE

In questo contesto emerge un'altra poco invidiabile peculiarità nazionale, ovvero l'enorme squilibrio geografico del fenomeno. Se a livello nazionale la disoccupazione fino a 35 anni si attesta al 15,9%, va molto peggio nel Mezzogiorno dove il tasso sale a 25,1%, pari a 538.000 giovani senza lavoro, uno su 4. Valutando regione per regione, la maglia nera va alla Sicilia con la maggior quota di disoccupati, pari al 28,1%. Seguono la Campania (27,6%), Basilicata con il 26,7%, la Sardegna (25,2%), Calabria (23,4%) e Puglia (23%). Le cifre del Nord, invece, spiegano come non accenni a fermarsi il fenomeno



Un ragazzo nella sede di un'agenzia per il lavoro interinale

→ **L'indagine** Confartigianato: un milione 138mila gli under 35 disoccupati

→ **Gli impieghi** sono sempre più precari ed aumentano gli "scoraggiati"

Giovani senza lavoro Italia prima in Europa Emergenza al Sud

dell'emigrazione giovanile. Ad esempio in Trentino Alto Adige, dove il tasso di disoccupazione tra 15 e 34 anni si ferma al 5,7%. O in Valle d'Aosta con il 7,8%, piuttosto che nelle più industrializzate Lombardia (9,3%) e Veneto (9,9%).

Un'indagine ad ampio raggio, quella di Confartigianato, che ha preso in considerazione anche le caratteristiche dei percorsi formativi che dovrebbero accompagnare il giovane nel mondo del lavoro. Ebbene, nono-

stante le difficoltà crescente a trovare un impiego, i ragazzi privilegiano sempre più scuole di tipo "generalista" rispetto ad istituti più indirizzati verso specifiche attività professionali. E così anche per il prossimo anno scolastico è previsto un aumento del 3% degli iscritti ai licei e una diminuzione del 3,4% degli iscritti agli istituti professionali. Il tutto mentre le imprese italiane, nonostante la crisi, continuano ad avere difficoltà a completare gli organici, non riuscendo a

reperire il 17,2% della manodopera necessaria. In quest'ambito, secondo Confartigianato, una strada per facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro è rappresentata dall'apprendistato. «Gli apprendisti in Italia sono 592.029 ed è l'artigianato il settore con la maggiore vocazione all'utilizzo di questo contratto: il 12,5% delle assunzioni nelle imprese artigiane avvengono attraverso l'apprendistato, a fronte del 7,2% nelle altre aziende».